

A 19 giorni dallo switch off emerge la verità sulle difficoltà
dei residenti dei Comuni di confine di risintonizzare i canali Rai
Stival: «Bisogna modificare l'antenna»

«La Rai ha venduto le vecchie frequenze a Slovenia e Croazia, ma ne risponderà»

GIAN PIERO DEL GALLO

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2010

PORTOGRUARO. La Rai ha venduto le vecchie frequenze a Slovenia e Croazia ed a pagare saranno come sempre i cittadini che dovranno modificare o sostituire le antenne televisive. I timori esternati da **«La Voce del Cittadino»** e da alcuni consiglieri comunali, bollati come esternazioni senza capo né coda dai tecnici Rai sono diventati alla luce degli ultimi fatti, una **scomoda verità per tutti.**

Per la Rai ma per il cittadino del Veneto Orientale questa verità a 19 giorni dallo **switch off** è ancora più irritante perché dovrà installare **due pettini**, uno verso Piancavallo e l'altro per il TGveneto, verso Monte Venda con relativo amplificatore.

Solo che a terra ogni pettine costa **30/40 euro, sul tetto si superano i cento.** Se poi c'è qualche problema che porta alla sostituzione dell'antenna, si arriva a **300 euro** se non di più. E pensare che per un passaggio **al digitale a costo zero, sarebbe stato sufficiente rimanere sulla Banda Quinta,** dove ora, secondo l'assessore regionale **Daniele Stival** sarebbe impossibile ritornare. **Perché?** «Il motivo è semplice, **la Rai ha venduto le vecchie frequenze alla Slovenia ed alla Croazia,** quindi non è più proprietaria di quei canali - spiega l'assessore regionale - Sto cercando di avere un incontro con sindaci ed antennisti per concordare un prezzo equo che comunque sia, andrà a gravare sulle tasche del cittadino e non lo trovo giusto. **La Rai dovrà prendersi le sue responsabilità.**»
E pensare che sul sito **Rai Way** si continua a leggere che non c'è alcun bisogno di cambiare antenna. Ma così sarebbe veramente stato se la Rai avesse provveduto a realizzare il famoso ponte radio con un costo approssimativo di **150/200 mila euro,** come era emerso nel dialogo telefonico tra **Gianfranco Battiston, tecnico antennista e firmatario della protesta,** e **Terenzio Morao di Rai Way,** che non aveva escluso questa possibilità. Questa cifra verrà invece spesa dai residenti di un solo comune. Ma visto che il responsabile di **Rai Way Francesco Andreatta** aveva detto: «Siamo disponibili ad andare casa per casa per capire il problema», **non resta che mettersi in fila.**



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON